ttL Supplem. de LA STAMPA

Data 30-09-2005
Pagina 2
Foglio 1

PROSSIMAMENTE

di Mirella Appiotti

C'è un Angelo di prima classe che veglia su Fazi

Un ritratto del poeta romantico John Keats

L'editore della Casa romana che ha appena compiuto dieci anni racconta (e si pubblica) un romanzo sulla breve vita di John Keats
Dopo il boom di «Melissa», una decina di nuovi talenti annunciati entro il 2006

SARÀ davvero un «peccato» (veniale, mortale?) per un editore stampare anche se stesso? La domanda ritorna in questi giorni a proposito di Elido Fazi, padrone della editrice romana che ha appena compiuto dieci anni, il quale sta per uscire con un testo tutt'altro che secondario: il romanzo dell'ultimo mese nella vita breve di John Keats. Se soltanto ci ricordiamo dei titoli che Roberto Calasso ha prodotto per la sua Adelphi, per non andare troppo a cercare nel vicino passato, dobbiamo assolvere Fazi. Anche perché *L'amore della luna* è il frutto di un lungo percorso da studioso nella grande letteratura europea, inglese in particolare e in ispecie dell'800. Perché di Keats, «l'Angelo di prima classe» secondo Tomasi di Lampedusa, l'autore ha già tradotto *La caduta di Iperione*. E perché questa biografia romanzata, scritta a mosaico, entra non solo nei terreni eterni della poesia ma «discute» indirettamente di temi contemporanei attraverso un Keats «mistico», poco conosciuto sotto questo aspetto, un «radicale». Costruendo, attraverso una riflessione sul romanzo, «un romanzo anarchico».

Anarchica anche la Fazi?

Una certa anarchia (ma usata con quanta oculatezza)è una delle anime della editrice. Sia nei testi classici, dalla riscoperta di Fante a tutto Vidal al rilancio della Petri e delle varie Paula Fox e Dawn Powell, all'acquisto italiano della veterana della letteratura americana Lynne Sharon Schwartz appena arrivata con *Giochi d'infanzia*» (dal trauma dell'11 settembre a una ricerca del tempo perduto familiare). Sia che si butti in acque adolescenziali, con il forse irripetibile colpo maestro di Melissa, ma dopo aver arato, questo va riconosciuto, terreni giovani o meno giovani, italiani e non, Rocco Fortunato e J.T. LeRoy, Licalzi, Tuena, Zoe Jenny sino ai recentissimi esordienti nostrani, Antonio Manzini, Manuela Maddamma, alla imminente Cristina Guarducci che con *Mitologia di famiglia* ha già fatto parlare di sé. E per domani...?

Dagli angeli ai demoni

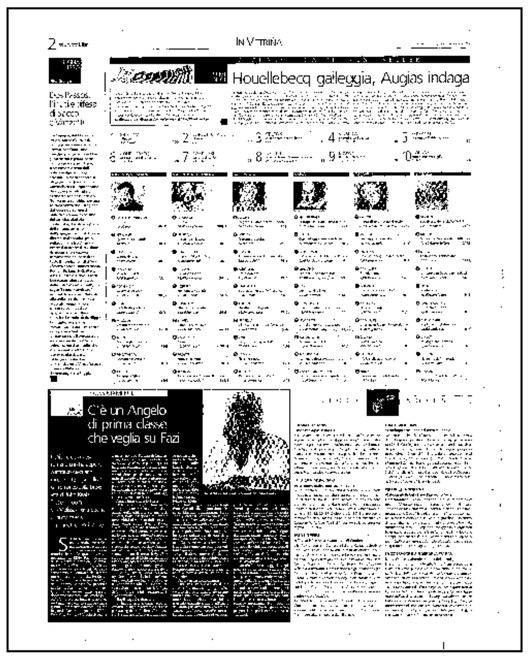
I diavoli non abitano solo in Arcana, la sigla assorbita dalla Fazi per proseguire nella linea di controstorie sulle quali l'aveva fatta nascere nei tardi Sessanta la Nanda Pivano; o nella Lain trasformata da non molto in marchio indipendente con aggiunga di Lainrecords (51% a Elido Fazi, 49% a Simone Caltabellota, nume tutelare di Melissa, di Gwendoline Ripley, di Jonathan Carroll, della prossima Perihan Magden, quarantenne turca che ci porterà il romanzo *Due ragazze* ecc.). Le dark ladies sono ambite anche dalla casamadre e dall'editor Massimiliano Governi, tanto che il patron può annunciare l'acquisto, lui spera definitivo, di una delle diavolesse della narrativa italiana, Isabella Santacroce «ormai una trentacinquenne che pare aver voltato pagina e lingua...». In *Zoo* previsto per il 2006, l'autrice di *Fluo*, di *Destroy*, e passata da Castelvecchi a Feltrinelli, a Mondadori, sarà una scrittrice «nuova» ma ancor più (romanticamente) spietata di prima nel disegnare il ritratto di una cattiva madre.

Caccia grossa all'italiano

Elido Fazi va orgoglioso di una editrice diventata sempre più laboratorio di nuovi talenti, ne preannuncia «una decina entro il 2006, la nuova leva è molto buona». Intesa non solo anagraficamente. All'inizio dell'anno prossimo arriverà *Un assassino qualunque* esordio con un thriller sulla pedofilia del vicequestore Piernicola Silvis (quanti sono ormai i poliziotti-narratori?) mentre il ventiseienne romano Giordano Tedoldi affila i racconti di *Io odio John Updike*. Quanto a Vincenzo Ostuni, editor di tutta la saggistica faziana, sta per varare la nuova serie «Memi», rivisitazione di figure dell'immaginario popolare, primo esempio *Babbo Natale* di Nicola Lagioia, svelate nel loro ruolo funzionale a (loschi) interessi sociopolitici planetari. E planetario sarà anche «L'alieno» di Tommaso Pincio, un'autobiografia, si suppone...

Contropiede

Grande Rosaria. Leggasi Carpinelli, la potentissima signora dell' editoria italiana, dal comando Rizzoli passata ormai molti mesi fa a quello della Fandango. Non siamo i primi a rilevarlo, ma invitiamo anche noi a cercare nella retrocopertina degli ultimissimi libri Bur il suo nome quale «direttore responsabile» del periodico settimanale della editrice medesima. Non potendo credere a una (prolungata) svista, propendiamo per la nostalgia. Associandoci.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.